

PRIMO PIANO

**Discoteche: Cassazione, giro di vite sulle norme di sicurezza
Benefici per la tenuità del fatto non per i gestori inadempienti**

05.08.2015 - Mentre il Cocoricò annuncia il ricorso al Tar contro la chiusura decisa dalla questura dopo la morte per overdose da ecstasy di un sedicenne che si era sentito male all'interno del locale la Cassazione in una sentenza chiede un giro di vite sulla sicurezza nelle discoteche. I gestori delle discoteche inadempienti alle norme sulla sicurezza infatti non possono ottenere l'applicazione delle nuove norme sulla tenuità del fatto - che 'cancellano' la condanna penale - quando i reati "abbiano ad oggetto condotte plurime, abituali e reiterate". Per questo è stata respinta la richiesta del beneficio avanzata dal gestore della discoteca milanese Nephenta.

LA VICENDA Senza successo, T.G., gestore del Nephenta, ha fatto ricorso in Cassazione contro il verdetto della Corte d'Appello di Milano che il 17 aprile 2014 gli aveva inflitto sei giorni di arresto e 70 euro di multa per aver consentito l'ingresso nel locale di più persone rispetto al limite imposto, e altri nove giorni di arresto e 105 euro di multa per l'omesso mantenimento in efficienza e in condizioni di praticabilità delle uscite di emergenza. Quest'ultimo capo di imputazione e la relativa condanna a nove giorni e 105 euro di ammenda, è stato dichiarato prescritto dalla Suprema Corte con la sentenza 34208 depositata oggi dalla Prima sezione penale e relativa all'udienza svoltasi lo scorso 15 aprile. Nulla da fare, quindi, per la richiesta applicazione della legge sulla particolare tenuità del fatto entrata in vigore da pochi mesi. In proposito i supremi giudici ricordano che questo 'beneficio' è senz'altro applicabile in Cassazione, ma per quanto riguarda il proprietario del Nephenta ne escludono la "applicabilità". A questa decisione gli 'ermellini' sono arrivati rilevando che, per quanto riguarda l'aver consentito l'eccesso di presenze, "l'imputato non risulta condannato alla pena minima edittale, il che significa che l'apprezzamento delle caratteristiche specifiche della vicenda ha giustificato la punizione a tale soglia superiore". Per quanto riguarda invece l'aver omesso la buona praticabilità delle uscite d'emergenza e la loro efficienza, la Cassazione - confermando il no al beneficio della tenuità - rileva che "le condotte antiggiuridiche ascritte al proprietario della discoteca risultano essere state plurime e reiterate nel tempo", anche se riscontrate in due soli controlli avvenuti la sera del 6 febbraio e del 17 aprile 2010, quando fu accertato che erano state fatte entrare 83 persone in più della capienza, durante il primo controllo, e 49 durante il secondo. Dunque, bastano anche solo due episodi di contravvenzione alle norme sulla sicurezza dei locali, commessi a distanza l'uno dall'altro, per escludere "la causa di estinzione dalla pena" configurando in tal modo "una espressa condizione ostativa all'ammissione al beneficio".

Fonte della notizia: ansa.it

NOTIZIE DALLA STRADA

«In moto ormai la sfida è sopravvivere»

VERONA 05.08.2015 - Altri due morti nell'ultima settimana. Dodici dall'inizio dell'anno, 14 contando i veronesi che hanno perso la vita fuori dai confini della provincia. Non si può più nemmeno parlare di emergenza. Perché ormai sono dati consolidati a livello nazionale. Da tre-quattro anni scendono i numeri globali delle vittime di incidenti stradali: resta invariato, però, quello dei motociclisti. «In Svizzera, in Francia e in Inghilterra stanno facendo delle enormi campagne di sensibilizzazione», dice il comandante della Municipale Luigi Altamura, che è anche referente per la sicurezza stradale dell'Anci, l'associazione dei comuni italiani: «Qui anche a livello normativo si fa ancora troppo poco. In Francia ad esempio, dal 2016, sarà obbligatorio indossare un gilet giallo con strisce catarifrangenti per aumentare la visibilità in moto. In Italia invece sono state accantonate delle proposte di legge che rendevano obbligatorio un kit di accessori "salvavita" da indossare in sella. Se i morti in bici sono calati e quelli in moto dobbiamo farci delle domande. C'è stata un'opera di sensibilizzazione maggiore fra i ciclisti che fra i bikers?». Chi va su due ruote è un «utente debole», il primo ad andarci di mezzo anche (e soprattutto) per distrazioni altrui. «Al contrario di quanto si possa pensare», spiega Altamura, «sono spesso le distrazioni degli automobilisti o dei camionisti ad essere fatali

per chi va in moto, che diventa letteralmente "invisibile" per chi è al volante». In questo senso è illuminante (in tutti i sensi) lo spot del governo britannico con i centauri che girano con addosso mille lampadine per le strade di Londra. Come a dire: occhio automobilisti, di notte i bikers rischiano quasi di scomparire nel buio. E i motociclisti dal canto loro cosa devono fare? «Rispettare i limiti è fondamentale. E in particolar modo va tarata la velocità in base al meteo e alle condizioni della carreggiata. Senza dimenticare che su due ruote i tempi di reazione a disposizione sono sensibilmente più bassi». Altamura le definisce «strategie di sopravvivenza». «Perché ormai, visti i numeri che non accennano a calare purtroppo si tratta solo di quello: di sopravvivere». D'altro canto l'Aspas (Associazione amici della polizia) l'ha scritto chiaro e tondo: «Ogni settimana in Italia muoiono decine di motociclisti. Chiamiamolo col suo nome: questo è un massacro».

Fonte della notizia: larena.it

Imbrigliati dalle norme i controlli sulle strade

Parla il coordinatore Csa Regioni e autonomie locali di Livorno Enzo Provenzano Sul caso della ragazza travolta a Marina di Castagneto: «Si muore troppo in questo modo»

CECINA 05.08.2015 - «Mentre i politici annunciano l'ergastolo della patente, termine roboante e propagandistico che fa venire la nausea per la sua ipocrisia, i genitori di quei figli persi sulle strade sono veramente condannati all'ergastolo del dolore». È quanto afferma il coordinatore Csa Regioni e autonomie locali di Livorno Enzo Provenzano sulla scorta dell'ultimo tragico episodio. L'incidente stradale in cui ha perso la vita Sara Milo, studentessa fiorentina di 17 anni, la notte tra il 31 luglio e l'1 agosto lungo la strada provinciale 17 a Marina di Castagneto, investita dall'auto guidata da Lorenzo Pacchini, 37 anni di Donoratico, denunciato per guida sotto l'influenza di alcool. «Sulle strade italiane si muore troppo in questo modo, per una serie di cause che insieme costruiscono l'evento fatale – dice Provenzano –. Vesto la divisa della polizia municipale da vent'anni e quando guido la mia macchina privata avverto la pericolosità delle nostre strade. La manutenzione delle nostre strade in generale è una delle cause principale di incidenti mortali. Se poi ci mettiamo insieme il comportamento dei conducenti e la scarsa cultura dei giovani alla sicurezza stradale, ecco pronto il cocktail mortale». In affanno anche l'attività di controllo. «La polizia di Stato sostanzialmente non effettua controlli di polizia stradale, demanda alla specialità della stradale che deve controllare un tratto molto rilevante della Variante Aurelia, i carabinieri fanno quello che possono perché impegnati principalmente nel contrasto dei reati, la polizia municipale non garantisce quotidianamente i servizi notturni perché sotto organico». E i controlli quando ci sono rischiano di rivelarsi un'arma spuntata. «È possibile in questo paese ritirare una patente senza avere sulla giugulare un paio di avvocati che ti chiedono un risarcimento per il danno patito dal loro cliente?». È quanto chiede Provenzano. «È possibile semplificare le norme e dare più libertà operativa alle forze di polizia che operano sulla strada? Fare un accertamento di assunzione di alcool diventa spesso una battaglia legale di anni fino alla Cassazione, mentre il conducente magari circola tranquillamente con la patente in tasca». Che conclude: «Semplificazione del Codice della strada e dei ricorsi, più potere alle forze di polizia impegnate nel contrasto delle violazioni, possibilità di ritirare una patente se si ritiene inidoneo un conducente senza rischiare il posto di lavoro, controllo periodico dei medici e delle commissioni che rilasciano le patenti di guida, manutenzione regolare delle strade e della segnaletica stradale, educazione stradale nelle scuole».

Fonte della notizia: iltirreno.gelocal.it

SCRIVONO DI NOI

Investe amante e finge incidente, preso

La donna ha subito lesioni permanenti gravissime

MILANO, 5 AGO - Aveva investito l'amante romana fingendo un incidente e causandole lesioni gravissime, tanto che la donna ha perso in parte l'uso della parola e dell'udito. I carabinieri di Cremona hanno così arrestato il romeno di 35 anni che aveva investito la ragazza con cui

aveva una relazione extraconiugale. I rilievi dei militari avevano subito evidenziato anomalie nella ricostruzione del 35enne. In realtà la donna fu scaraventata fuori dall'auto e le ruote le schiacciarono la testa e il torace.

Fonte della notizia: ansa.it

Non si ferma all' "Alt" della Polizia Stradale: giovane arrestato per porto abusivo di arma e guida senza patente

LOCRI (REGGIO CALABRIA) 04.08.2015 - Nel corso della scorsa notte, una pattuglia del distaccamento della Polizia Stradale di Siderno (RC) impegnata in attività di controllo del territorio - ulteriormente implementata in considerazione del notevole afflusso di turisti previsto nella zona per la stagione estiva - ha tratto in arresto un 19enne, responsabile dei reati di porto abusivo di arma da sparo e di guida senza patente. Il giovane, che viaggiava a bordo di un ciclomotore senza fare uso del casco protettivo, incurante del segnale di arresto intimato dai Poliziotti, si era dato alla fuga e, inseguito dagli Agenti, aveva abbandonato subito dopo il ciclomotore per dileguarsi a piedi. Con l'ausilio di un equipaggio automontato del personale dell'Arma dei Carabinieri di Caulonia Marina (RC), gli operatori della Polizia Stradale hanno fermato l'odierno arrestato che, dopo vani tentativi di giustificazione, aveva ammesso di essere il conducente del ciclomotore fuggito all'ALT. All'interno del veicolo, ben occultata all'interno di un panno, è stata rinvenuta una pistola completa di caricatore rifornito con sette cartucce senza che il 19enne sapesse fornire valide motivazioni in ordine al possesso. Espletate le formalità di rito, l'A.G. competente ha disposto che il giovane venisse ristretto presso la propria abitazione in regime di arresti domiciliari, mentre l'arma, che allo stato non risulta da ricercare, è stata inviata al posto di Polizia Scientifica del Commissariato di Pubblica Sicurezza di Siderno (RC), per gli accertamenti balistici. L'operazione si inquadra nell'odierna attività di vigilanza e controllo del territorio, in attuazione dei dispositivi specifici disposti dal Dirigente provinciale della Polizia Stradale e coordinati dal Comandante del Distaccamento, anche in recepimento delle direttive emanate dalla Direzione Compartimentale della Polizia Stradale per la Calabria.

Fonte della notizia: reggiotv.it

Consegnati martedì mattina gli encomi a sei operatori della Polizia municipale Sono stati sei gli operatori della Polizia municipale di Rimini a cui l'Amministrazione comunale ha voluto consegnare un encomio per l'attività svolta di due distinte operazioni.

04.08.2015 - Sono stati sei gli operatori della Polizia municipale di Rimini a cui l'Amministrazione comunale ha voluto consegnare un encomio per l'attività svolta di due distinte operazioni.

"Un passaggio sentito, vero - ha detto il Sindaco di Rimini Andrea Gnassi che con l'assessore alla sicurezza Jamil Sadegholvaad e al Comandante Fabio Mazzotti a voluto essere presente alla cerimonia - Perché siamo fieri e orgogliosi del nostro Corpo della Polizia municipale per la professionalità che sa esprimere, unita all'impegno e all'abnegazione dimostrata dai suoi uomini.

L'assistente Emanuela Agati e l'agente Paola Ranaldo - con l'ausilio di due cittadini, Emanuele Chiaravallotti e Salvatore Policardi - non hanno infatti esitato ad immergersi per trarre in salvo un'automobilista bloccata dall'acqua in un sottopasso cittadino l'assistente Emanuela Agati e l'agente Paola Ranaldo che, in servizio durante il nubifragio del 6 febbraio scorso, prima si posizionavano a tergo del mezzo facendolo a forza risalire per impedire che sprofondasse ancora di più per poi rompere con un martello i finestrini dell'auto ed estrarre la malcapitata signora.

Frutto di un'indagine complessa di Polizia giudiziaria, invece, l'operazione condotta dall'Ispettore Capo Loredana Voce e Maria Carla Tavella e dagli agenti scelti Antonio Lacidogna e Paola Tiraferri, che ha portato all'arresto di due giudici di pace, due avvocati del Foro di Udine e di un ex ufficiale della Guardia di Finanza per i reati emersi nel corso di un'udienza in relazione alla normativa sull'autotrasporto internazionale di cose.

QUESTE LE RISPETTIVE MOTIVAZIONI:

"In data 6 febbraio 2015 - si legge nell'encomio consegnato all'assistente Emanuela Agati e all'agente Paola Ranaldo - le operatrici in servizio di pronto impiego, mentre percorrevano via Curiel, notavano un'autovettura intrappolata nel sottopasso, ormai completamente allagato. Decidevano così di prestare aiuto alla persona che si trovava nell'abitacolo, senza attendere l'arrivo dei Vigili del Fuoco ed immergendosi nell'acqua fredda e putrida. Dopo aver constatato l'impossibilità di aprire le portiere dell'autovettura a causa della forte pressione dell'acqua, con l'ausilio di due cittadini, prima spingevano il veicolo in modo che lo stesso non sprofondasse ulteriormente poi, con l'ausilio di un martello, infrangevano un finestrino e il lunotto dell'auto, al fine di estrarre la donna dall'abitacolo e trarla in salvo, supportate ora dal personale dei Vigili del Fuoco nel frattempo sopraggiunto. Il repentino intervento degli agenti ha evitato tragiche conseguenze e il coraggio di cui hanno dato prova, a scapito peraltro della propria incolumità fisica, essendosi prodigata ben oltre le proprie specifiche competenze, sono segno di grande professionalità e di un non comune senso del dovere."

"A seguito di controlli inerenti l'esercizio abusivo dell'attività di autotrasporto internazionale di cose tra Italia e Ucraina - recita la motivazione dell'encomio consegnato all'Ispezzore Capo Loredana Voce e Maria Carla Tavella e agli agenti scelti Antonio Lacidogna e Paola Tiraferri - veniva sgominata un'organizzazione intenta a frodare la legge. Infatti nel gennaio 2013, il personale della Polizia Municipale di Rimini, a seguito di svariati ricorsi avverso i verbali relativi al trasporto abusivo di merci, veniva convocato presso l'Ufficio del Giudice di Pace di Udine. Immediatamente veniva notato che ancor prima dell'inizio del dibattimento il Giudice aveva già scritto il testo della sentenza. A seguito di indagini delegate dalla Procura di Bologna, unitamente alla Polizia Stradale di Amaro (UD), procedevano all'esecuzione dell'ordine di custodia cautelare ai domiciliari di un Giudice di Pace, del Giudice di Pace di Pontebba, di due avvocati del Foro di Udine e di un ex ufficiale della Guardia di Finanza. E' stato appurato, infatti, che una serie di sentenze, sarebbero state addomesticate ad arte dal Magistrato nell'ambito di falsi decreti di dissequestro in favore di furgoni ucraini che trasportavano abusivamente merce sulla tratta Venezia-Trieste. La rilevanza dell'operazione di Polizia Giudiziaria, la durata e la complessità della stessa, nonché i risultati ottenuti, denotano capacità professionale, competenza e, un non comune senso del dovere."

"Siamo fieri e orgogliosi del Corpo della Polizia Municipale di Rimini - hanno detto il sindaco di Rimini, Andrea Gnassi e l'assessore Jamil Sadegholvaad nel consegnare gli encomi -. In un tempo in cui i Comuni sembrano ormai essere le uniche istituzioni che rispondono direttamente e sistematicamente ai cittadini, gli agenti della Polizia Municipale sono impegnati tutti i giorni su fronti molteplici, non raramente anche per surrogare competenze altrui. Rimini ha investito e sta investendo sulla sua Polizia Municipale, ritenendola parte strategica di un progetto di città accogliente, sicura, rispettosa dei comportamenti civili. Non sempre si riesce a restituire quanto viene fatto ogni giorno dai nostri agenti, anche a causa di luoghi comuni che offrono letture demagogiche e strumentali dell'agire per il rispetto delle regole. Gli encomi consegnati oggi sono premi per l'impegno e lo sforzo costante, profusi a favore di cittadini in difficoltà e dell'affermazione della legalità. L'ennesima testimonianza del lavoro multiforme della Polizia Municipale di Rimini, davvero uno dei corpi più attivi e dinamici dell'Italia intera. Grazie a tutto il Corpo della Polizia Municipale di Rimini".

Fonte della notizia: rimitoday.it

SALVATAGGI

Domanda di regolarizzazione rigettata: tunisino si dà fuoco davanti ai poliziotti E' successo nel pomeriggio di oggi nella struttura di via Patini. A salvarlo i poliziotti e i militari dell'esercito

04.08.2015 - E' stato salvato dagli della Polizia di Stato e dai militari dell'Esercito un 30enne, cittadino tunisino, che nel pomeriggio di oggi nell'Ufficio Immigrazione di via Patini, si è cosparsa di liquido infiammabile dandosi fuoco con un accendino. Nella circostanza e nell'immediatezza dell'evento i poliziotti e i militari sono intervenuti bloccandolo e riuscendo in breve tempo a spegnere le fiamme. Lo straniero e due poliziotti sono stati portati all'ospedale Sant'Eugenio per le cure del caso. Un agente è rimasto ustionato alle mani, mentre l'altro ha riportato qualche escoriazione. Per il tunisino - con ustioni di più grave entità - è stato

necessario il ricovero. L'episodio è accaduto all'interno dell'Ufficio Immigrazione della Questura di Roma dove all'uomo era stato notificato un preavviso di rigetto della domanda di regolarizzazione in quanto priva dei necessari requisiti. Il 30enne, già noto alle forze dell'ordine, era già stato allontanato in più di un'occasione dal territorio nazionale.

Fonte della notizia: romatoday.it

PIRATERIA STRADALE

In coma per strada: giallo a Gazzada

Un uomo di 71 anni è stato trovato ferito e in stato di incoscienza in via Ferrari questa notte. Si indaga per accertare l'accaduto: c'è anche l'ipotesi pirata della strada

GAZZADA SCHIANNO 05.08.2015 - Trovato riverso sull'asfalto in via Ferrari con molteplici fratture e traumi molto gravi. È giallo sulle sorti di un uomo di 71 anni, residente a Gazzada, trovato ferito e in stato di incoscienza ieri notte. L'uomo stava rincasando a quanto pare. Ora indagano i carabinieri della compagnia di Varese. Il settantunenne è stato investito da un'auto pirata? Oppure è caduto rovinosamente a terra in seguito a un malore così come sembrava nell'immediatezza del ritrovamento? Le fratture riscontrate, però, parrebbero compatibili anche con un incidente. Un investimento. Sono in corso accertamenti.

Fonte della notizia: laprovinciadivarese.it

Provoca un incidente e fugge, denunciato

Non si è fermato a prestare soccorso

05.08.2015 - Ha provocato un incidente e anziché soccorrere i feriti è scappato. Ieri pomeriggio nella zona del Malpasso, nel finalese, una moto è stata urtata con lo specchietto retrovisore da un'auto alla cui guida c'era un diciannovenne. Il motociclista è stato sbalzato dal sellino e la moto ha terminato la sua corsa investendo un pedone. I feriti, fortunatamente non gravi, sono stati subito soccorsi ed il conducente dell'auto che non si è fermato, in serata è stato denunciato per omissione di soccorso e fuga dopo un incidente.

Fonte della notizia: rsvn.it

Carabiniere investito, identificato il pirata della strada

Denunciato a piede libero un 25enne del luogo, non si era accorto di nulla...

di Gianni Vigoroso

04.08.2015 - Identificato l'investitore del carabiniere rimasto ferito durante un normale posto di controllo nei pressi della rotatoria di Rione Martiri ad Ariano Irpino. Mario Nigro, pugliese, originario di Accadia, 55 anni capo equipaggio, militare esemplare, era stato scaraventato in aria, sull'asfalto per qualche metro, sotto gli occhi del suo collega di pattuglia. La vettura nel frattempo aveva fatto perdere ogni traccia dileguandosi inspiegabilmente. L'autista forse in preda alla stanchezza alla guida, non si è reso conto praticamente di nulla, ha avvertito un rumore ed impaurito è scappato facendo perdere le sue tracce. Soccorso subito dal suo collega e successivamente dai sanitari del 118 il carabiniere è stato trasportato prima al Pronto Soccorso dell'Ospedale Frangipane, dove i sanitari dopo un'attenta valutazione medica, stilando una prognosi di trenta giorni, ne hanno disposto il trasferimento al Rummo di Benevento nel reparto di chirurgia maxillo facciale per le serie fratture orbitarie e mascellari riportate. Le indagini da parte dei carabinieri sotto la direzione attenta del Capitano Andrea Davini sono state rapidissime. In un primo momento si era immaginato anche alla presenza di soggetti malavitosi, di passaggio nella zona e diretti in Puglia. Era ormai braccato quando si è costituito ai carabinieri. Un episodio accidentale che ha rischiato di finire davvero in tragedia. La nota diffusa dalla Legione Carabinieri Campania, Compagnia di Ariano Irpino nel corso della serata con la ricostruzione dettagliata dei fatti: "Ariano Irpino, travolge un carabiniere e scappa: identificato il pirata della strada. Verso le ore 2.45 di questa notte, in Ariano Irpino, Rione Martiri, durante un posto di controllo effettuato da una pattuglia dell'Aliquota

Radiomobile della Compagnia di Ariano Irpino, un'auto utilitaria di colore blu, dopo aver investito il capo equipaggio, si allontanava precipitosamente incurante delle condizioni del Carabiniere. Il malcapitato, dopo un primo soccorso attuato dall'altro militare, veniva trasportato con ambulanza presso l'ospedale "Ottone Frangipane" di Ariano Irpino e successivamente trasferito presso il "Rummo" di Benevento nel reparto di chirurgia maxillo-facciale per le fratture orbitarie e mascellari riportate. La prognosi è stata quantificata in trenta giorni e fortunatamente non versa in pericolo di vita. Subito dopo il fatto, con una attività di pieno raccordo delle Centrali Operative del Comando Provinciale, venivano predisposti una serie di posti di controllo al fine di chiudere le possibili vie di fuga al pirata della strada. L'attività investigativa sviluppata dai militari della Compagnia di Ariano Irpino e del Comando Provinciale di Avellino, estrinsecatasi attraverso lo sviluppo di fonti di intelligence, l'acquisizione di video dalle telecamere di tutta la zona e l'analisi degli elementi raccolti in sede di sopralluogo permettevano di individuare l'autovettura investitrice in una Fiat Punto seconda serie e successivamente di individuare in modo certo quale materiale autore del fatto un 25enne del luogo, incensurato. Il giovane, messo di fronte alle proprie responsabilità, ammetteva le sue colpe e precisamente, di aver investito il militare poiché distrattosi durante la guida, e accortosi di quanto accaduto, si era dato alla fuga senza prestare soccorso colto dal panico." E' stato alla fine denunciato in stato di libertà, per omissione di soccorso e lesioni personali colpose oltre all'inevitabile ritiro della patente di guida. Il giovane è difeso dall'avvocato Marica Grande. Attestazioni di affetto e solidarietà al carabiniere ferito, molto conosciuto e stimato in città, realtà in cui presta servizio da diversi anni, stanno giungendo da ogni parte.

Fonte della notizia: ottopagine.it

VIolenza Stradale

Botte per precedenza, in Rianimazione

Automobilista campano ferito a Sassari, ricercati aggressori

SASSARI, 5 AGO - Un automobilista di 48 anni, Giovanni Frattini, napoletano residente a Ittiri (Sassari), è ricoverato in Rianimazione a Sassari per un trauma cranico riportato al culmine di un banale diverbio nel traffico. Motivo del contendere, una mancata precedenza nel quartiere di Monte Rosello. Dalle parole si è passati subito ai fatti, uno degli aggressori ha spintonato l'automobilista che è caduto e ha battuto violentemente la testa. Gli aggressori sono fuggiti e ora sono ricercati dalla Polizia.

Fonte della notizia: ansa.it

In fin di vita per mancata precedenza

Il fatto è accaduto nel parcheggio dell'aeroporto di Rimini

RIMINI, 5 AGO - Un uomo è in fin di vita a Rimini dopo una rissa nata per una mancata precedenza. L'uomo era con il fratello a bordo di un pulmino taxi guidato dal padre che trasportava turisti russi. C'e' stato il classico diverbio tra automobilisti con tanto di gestaccio, con due uomini a bordo di una berlina, all'altezza di Fiabilandia a Miramare. L'auto ha inseguito il pulmino raggiungendolo nel parcheggio dell'aeroporto, dove i turisti erano scesi. La lite è degenerata in rissa.

Fonte della notizia: ansa.it

CONTROMANO

Ubrriaco contromano in Tangenziale: Mormile trasferito dall'ospedale in carcere

NAPOLI 04.08.2015 - Ha lasciato l'ospedale San Paolo, dove era ricoverato a causa della frattura di una gamba, per essere trasferito in carcere Aniello Mormile, il 29enne che all'alba del 25 luglio scorso provocò la morte di due persone - la fidanzata che gli era a fianco e un uomo alla guida di una Fiat Panda - percorrendo contromano la Tangenziale di Napoli. Nei suoi confronti il gip Claudio Marcopido, aveva emesso una ordinanza di custodia per duplice

omicidio volontario la cui esecuzione era stata sospesa in attesa che l'uomo venisse dimesso dall'ospedale. Il trasferimento al carcere di Poggioreale è avvenuto ieri sera - ma la notizia si è appresa solo ora - da parte della polizia penitenziaria. Mormile si era avvalso della facoltà di non rispondere durante l'interrogatorio di garanzia davanti al gip che si era recato al San Paolo per ascoltare la sua versione sulla decisione - documentata dalle immagini registrate dalle videocamere - di invertire all'improvviso il senso di marcia. Il giovane era in stato di ubriachezza. Non sono ancora noti i risultati degli esami tossicologici disposti dal procuratore aggiunto Nunzio Fragiasso e dal pm Salvatore Prisco per accertare se abbia fatto anche uso di sostanze stupefacenti.

Fonte della notizia: ilmattino.it

Sbaglia direzione e percorre 10 chilometri contromano sulla A16: patente revocata

AVELLINO 04.08.2015 - Ha percorso dieci chilometri contromano sulla A16 Napoli-Canosa ma è stato bloccato da una pattuglia della Polstrada di Avellino mentre nel frattempo era scattato l'allarme tra i caselli di Avellino Ovest e Benevento. Il giovane alla guida, un 21enne residente in provincia di Napoli, insieme alla fidanzata, ha imboccato il casello di Avellino Ovest ma ha sbagliato diramazione, imboccando la corsia sud in direzione Canosa. Quando si è accorto dell'errore, dopo aver già percorso dieci chilometri, ha messo in atto una spericolata manovra: dopo aver fatto inversione, ha ripercorso a ritroso la stessa carreggiata. È stato fermato a pochi chilometri dal casello di Avellino Est. L'auto, una utilitaria, è stata sequestrata e al giovane, oltre ad una ammenda di 2 mila euro, è stata revocata la patente per un periodo di tre anni.

Fonte della notizia: ilmattino.it

INCIDENTI STRADALI

Tre incidenti gravi a Padova Sud Borgoricco e Massanzago: 2 morti

Tamponamento tra tre mezzi pesanti all'imbocco del casello autostradale martedì notte. Scontro tra un'autocisterna e un'automobile sulla statale del Santo e frontale tra due auto mercoledì mattina: due deceduti

05.08.2015 - Due persone sono morte nel Padovano in due incidenti stradali avvenuti martedì notte e all'alba di mercoledì.

PADOVA SUD. Il primo schianto, all'1.30, a Padova Sud, poco prima dell'ingresso in A13. Si è trattato di un tamponamento tra tre mezzi pesanti. Ancora al vaglio della polizia stradale di Rovigo, intervenuta per i rilievi, la dinamica del sinistro, in cui ha perso la vita uno dei tre conducenti, Patrizio Levanti, 54 anni, piemontese, residente a Noventa Padovana, in via Cellini, dove conviveva con la compagna. Sul posto i sanitari del Suem 118, che non hanno potuto che constatarne il decesso, e i vigili del fuoco.

BORGORICCO. Un secondo incidente mortale si è verificato alle 6.30 di mercoledì, sulla strada statale del Santo a Borgoricco. Coinvolti un'autocisterna adibita al trasporto di combustibile e una Volkswagen Polo. Il conducente dell'autovettura non ce l'ha fatta. Inutile purtroppo l'intervento dei sanitari del Suem 118. Si tratta di Filippo Fassina, 28 anni, residente a Villafranca Padovana. Il giovane lavorava per Grafica Veneta e stava rientrando dal turno di notte. Un'altra persona rimasta ferita nello scontro - L.S., 36enne del Trevigiano - è stata soccorsa e trasportata all'ospedale civile di Camposampiero. Sul posto la polizia stradale di Padova per i rilievi, i vigili del fuoco per la messa in sicurezza della strada, e i tecnici dell'Arpav, per eventuali danni ambientali che potrebbero essere stati causati dal cospicuo sversamento di gasolio, seguito al ribaltamento del mezzo pesante, sia sulla carreggiata che nei fossi adiacenti. L'arteria stradale è stata quindi chiusa al traffico e sarà riaperta presumibilmente nelle prime ore del pomeriggio. Inevitabili i disagi per gli automobilisti.

MASSANZAGO. Un terzo incidente si è verificato alle 7.30 a Massanzago, in via Roma. Si è trattato di un frontale tra due auto, una Volkswagen Passat e una Volkswagen Touran. G.S., di origini moldave, alla guida del primo veicolo, è stato soccorso dal Suem 118 e trasportato in ospedale in gravi condizioni. La sua vettura, infatti, a seguito del violento impatto, è stata catapultata violentemente nel fossato a bordo strada ed è stato necessario l'intervento dei

vigili del fuoco per estrarlo dalle lamiere. L'uomo ora si trova ricoverato in prognosi riservata. In pronto soccorso per accertamenti anche M.Z., 30enne di Borgoricco, al volante della Touran, rimasto anch'egli ferito, per fortuna lievemente. Sul posto i carabinieri di Camposampiero, per i rilievi e per ricostruire la dinamica dell'incidente.

Fonte della notizia: padovaoggi.it

Quarto, incidente mortale nella notte: vittima un centauro 20enne

05.08.2015 - Incidente mortale ieri sera in via Crocillo a Quarto, quartiere alla periferia di Napoli. Qui un giovane motociclista di 20 anni è deceduto dopo che la moto di cui era alla guida si è scontrata con un mezzo pesante. Sa quanto si apprende il centauro, di cui ancora non è stata resa nota l'identità, sarebbe morto sul colpo nel terribile schianto. Sul luogo sono arrivati gli agenti della polizia municipale, i carabinieri e il personale sanitario del 118, che però non ha potuto far altro che constatare il decesso del ragazzo. Le forze dell'ordine stanno indagando per stabilire l'esatta dinamica dello scontro mortale e si ci siano responsabilità dell'autista del camion. Non risultano esserci altri feriti o altri mezzi coinvolti nell'incidente.

Fonte della notizia: napoli.fanpage.it

Schianto contro la corriera muore centauro austriaco Incidente sul passo Monte Croce Comelico, il bus stava imboccando il parcheggio La passeggera della moto è ricoverata in gravi condizioni all'ospedale di Bolzano

COMELICO SUPERIORE 05.08.2015 - La moto stava procedendo in direzione Sesto quando, appena giunta sul passo di Monte Croce di Comelico, si è trovata di fronte il pullman. Inutile il disperato tentativo del conducente della motocicletta di grossa cilindrata, un austriaco di 51 anni: uno schianto violentissimo, con il centauro e la 43enne compagna che siede sul seggiolino posteriore che hanno impattato quasi frontalmente la corriera. Per il motociclista non c'è stato nulla da fare, deceduto praticamente sul colpo, mentre la donna, dopo essere stata scaraventata contro il parabrezza del pullman (finito in frantumi) è partita la disperata corsa verso l'ospedale di Bolzano, a bordo dell'eliambulanza del Suem di Pieve di Cadore. I primi a giungere sul luogo dell'incidente, per pochi metri avvenuto in territorio altoatesino e davanti a diversi turisti che si trovavano sul passo, sono stati i sanitari della Croce Bianca di San Candido, che hanno inutilmente tentato di rianimare il 51enne, i vigili del fuoco volontari di Moso (Sesto Pusteria) e di Padola, i carabinieri di San Candido per i rilievi del sinistro e i colleghi di Santo Stefano a supporto per regolamentare la viabilità. Trasportato in ospedale a Bolzano in stato di choc anche l'autista altoatesino del pullman (in quel momento senza passeggeri), che nell'impatto ha riportato solo contusioni lievi. Secondo una prima ricostruzione dei militari dell'arma erano da poco passate le 17.40 quando la corriera, un mezzo della società Holzer di Sesto (una concessionaria locale della Sad, concessionario per il trasporto pubblico provinciale altoatesino) che effettua il servizio sulla tratta San Candido-Sesto-Passo Monte Croce, stava svoltando sulla sua sinistra per entrare nel piazzale posto a ridosso del passo. La moto, proveniente dal territorio bellunese, stava invece procedendo sulla statale 52 Carnica in direzione Sesto. Nel tremendo impatto il 51enne alla guida della motocicletta è rimasto imprigionato tra i due mezzi, riportando traumi gravissimi, risultati fatali. Estremamente gravi sono da subito apparse anche le condizioni della passeggera della moto, che è stata intubata e imbarcata sull'eliambulanza. Poco prima del tragico schianto sul passo di Monte Croce Comelico personale del 118, i carabinieri e i vigili del fuoco di Pieve di Cadore erano intervenuti a Calalzo, sulla statale, per un maxi tamponamento con quattro veicoli coinvolti. Ferita in modo lieve, in questo caso, una 20enne cadorina, trasportata per accertamenti al pronto soccorso di Pieve di Cadore. L'incidente è stato innescato da un'auto che non era riuscita ad evitare due vetture, un'Audi e una Peugeot, ferme in colonna. Dopo l'impatto, una quarta auto (tutte scendevano da Domegge in direzione Pieve) non è riuscita a evitare gli altri tre veicoli, schiantandosi a sua volta.

Fonte della notizia: corrierealpi.gelocal.it

Terracina, muore in incidente stradale: corpo ritrovato dopo ore

05.08.2015 - E' morto a circa 500 metri dall'abitazione mentre era in sella al suo scooter. La vittima dell'incidente stradale avvenuto sulla via Circondariale a Borgo Hermada di Terracina è il 22enne Daniele Tonino. Il suo corpo è stato ritrovato esanime in una cunetta da un passante che prima ha notato lo scooter fuori dalla sede stradale, poi il cadavere del giovane e ha lanciato l'allarme. Difficile stabilire l'ora dell'incidente e quello del decesso. La strada è poco trafficata e il motore del ciclomotore era ormai freddo a testimoniare che il sinistro è avvenuto diverse ore prima. Fatale al 22enne è stato, nell'uscire di strada, l'urto con un palo della telefonia. (5 agosto 2015) (omniroma.it)

Fonte della notizia: roma.repubblica.it

Brutto incidente sull'A3, auto si schianta contro il guard rail: un morto Sul posto è intervenuto il personale Anas per la gestione del traffico e la pulizia del piano viabile, oltre al 118 ed alla Polizia Stradale, per gli accertamenti della dinamica

05.08.2015 - Tragedia questa mattina alle 8 al km 115.900 (in direzione nord) dell'autostrada A3 Salerno-Reggio Calabria dove si è verificato un incidente mortale autonomo, nel territorio comunale di Casalbuono, tra le province di Salerno e Potenza che, comunque, non ha generato ripercussioni sul traffico. Un veicolo, con un uomo di 64enne a bordo, P.V le sue iniziali, per cause ancora in corso di accertamento, si è scontrato contro le barriere autostradali ed il conducente ha perso la vita. Sul posto è intervenuto il personale Anas per la gestione del traffico e la pulizia del piano viabile, oltre al 118 ed alla Polizia Stradale, per gli accertamenti della dinamica.

Fonte della notizia: salernotoday.it

Sarcedo, ubriaco fradicio si schianta con l'Harley contro furgone: dito amputato Gravissimo incidente, martedì pomeriggio, in località Casoni, a Sarcedo. F.B., 55 anni, in sella alla sua Harley, si è scontrato frontalmente con un furgone, ferendosi gravemente

05.08.2015 - Gravissimo incidente, martedì pomeriggio, a Sarcedo. Un centauro è rimasto gravemente ferito: nello scontro frontale con un furgone, ha perso un alluce. Il dito gli verrà riattaccato grazie al suo ritrovamento da parte di un agente. Non è la sola conseguenza: l'uomo è risultato positivo all'alcoltest con un valore di 4 volte oltre il limite. Per cause ancora in corso di accertamento da parte della polizia locale nordest vicentino, in via casoni si sono scontrati quasi frontalmente un furgone Ford condotto da G.G. 22enne, residente a Dueville ed una motocicletta Harley-Davidson con in sella F.B, 55enne di Sarcedo. Il furgone procedeva verso Montecchio Precalcino mentre la motocicletta in senso opposto. Notevoli i danni riportati da entrambi i veicoli, ma la peggio l'ha avuta il centauro, caduto rovinosamente a terra. Pur indossando il casco, vestiva con solo abbigliamento estivo, per cui riportava gravi traumi, e nella caduta perdeva la calzatura del piede sinistro. Durante i soccorsi, il personale della polizia locale rinveniva a terra anche l'alluce sinistro, che si era staccato dal piede. Il dito è stato subito consegnato agli operatori del Suem 118. In un primo momento il 55enne perdeva anche conoscenza, per cui veniva inviato urgentemente al posto di pronto soccorso dell'ospedale di Vicenza e successivamente ricoverato con una prognosi di trenta giorni. Dai primi accertamenti, F.B. è risultato essere in stato di ebbrezza, con un valore rilevato quattro volte superiore al consentito. Ora la polizia locale del consorzio nordest di thiene sta valutando le sanzioni conseguenti a carico del ferito. per guida in stato di ebbrezza.

Fonte della notizia: vicenzatoday.it

Incidente stradale al Foro Italico: auto travolge due pedoni, grave un ragazzo Si trova ricoverato in prognosi riservata un giovane di 25 anni, di origini turche, che stava attraversando la strada insieme a una coetanea lituana che vive a Palermo

(anche lei ferita). Indaga l'Infortunistica. Un tratto di via Foro Umberto I è rimasto chiuso a lungo

05.08.2015 - Grave incidente la scorsa notte al Foro Italico. Un ragazzo di 25 anni, di origini turche, è rimasto gravemente ferito dopo essere stato travolto da una Peugeot 206, guidata da un palermitano di 24 anni. E' successo intorno alle 2.30. L'auto stava percorrendo Foro Umberto I, in direzione Bandita. Il ventiquattrenne ha travolto il giovane turco che stava attraversando la strada insieme a una lituana di 24 anni che vive a Palermo. Dopo lo scontro l'auto ha rischiato di invadere la corsia opposta e ha percorso diversi metri con due ruote sullo spartitraffico. Il ragazzo è stato trasportato all'ospedale Civico in prognosi riservata. La giovane invece si trova al Policlinico, ma è fuori pericolo. Sull'episodio indagano gli uomini dell'infortunistica per stabilire la dinamica dell'incidente. Sul posto sono intervenuti gli operatori del 118. "L'automobilista è stato sottoposto all'alcol test ma è risultato negativo - spiegano dall'Infortunistica - ma stiamo facendo degli esami tossicologici e aspettiamo il risultato dal laboratorio di analisi del Policlinico, che dovrebbe arrivare a breve". Sono intervenuti anche i carabinieri. Un tratto di via Foro Umberto I - all'altezza di via Lincoln - questa notte è rimasto chiuso a lungo.

Fonte della notizia: palermotoday.it

Monsano, schianto tra un'auto e una moto davanti al Centro Scarpa: centauro grave

MONSANO 05.08.2015 - Un bruttissimo incidente è avvenuto poco fa in via Sant'Ubaldo a Monsano. Un centauro è stato centrato in pieno da un'auto, condotta da un ragazzo albanese che stava svoltando, proprio davanti al Centro Scarpa, lungo la vecchia Statale 76. L'uomo alla guida dello scooter Piaggio è un 40enne di Monsano: è stato portato al pronto soccorso di Torrette in gravissime condizioni dall'eliambulanza del 118. Sul posto anche la Croce Verde di Jesi e i vigili del fuoco.

Fonte della notizia: corriereadriatico.it

Moto tampona auto a Guardialfiera, centauro operato d'urgenza

TERMOLI 05.08.2015 - E' stato operato nella serata di ieri, all'ospedale San Timoteo di Termoli, il trentenne di Campobasso coinvolto nel pomeriggio a Guardialfiera in un incidente stradale. Il giovane si è scontrato con la sua moto con un'auto, tamponandola violentemente, nella periferia del paese. Sul posto sono intervenuti i sanitari del 118 Molise che hanno trasferito il ferito al San Timoteo di Termoli dove si trova ricoverato in gravi condizioni. Il centauro, nell'impatto con il veicolo, ha effettuato un volo di alcuni metri prima di finire sull'asfalto riportando ferite in varie parti del corpo. Sul posto sia la Polstrada che l'Arma.

Fonte della notizia: termolionline.it

Scontro tra furgone e moto, centauro in ospedale

Si conferma uno dei punti critici della viabilità del territorio, l'incrocio tra la provinciale 157, che conduce a San Lorenzo, e la statale 16, in località Zimarino. L'ultimo incidente questa mattina, dove a scontrarsi sono stati un furgone e una moto di grossa cilindrata.

05.08.2015 - Per cause al vaglio della polizia municipale intervenuta sul posto, un furgone della Wolkswagen guidato da un giovane ha urtato una Ducati Monster proprio all'altezza dell'incrocio. Nell'urto, la gamba del motociclista, un uomo sulla sessantina, è rimasta tra il furgone e la moto, e il centauro è finito sull'asfalto. Sul posto, in quel momento, transitava un medico che, in attesa del 118 immediatamente allertato, si è sincerato delle condizioni dell'uomo, che comunque non ha perso conoscenza, anche se lamentava un forte dolore alla caviglia ferita, per cui è stato adagiato sulla strada in attesa dell'ambulanza che lo ha trasportato presso il locale pronto soccorso. Quest'ultimo episodio conferma la necessità di intervenire al più presto sulla viabilità, in quel punto. Era in progetto una rotonda, ma al momento è tutto fermo.

Fonte della notizia: zonalocale.it

Via Colugna: due minorenni investiti sulle strisce

I ragazzi sono stati urtati da una Opel Corsa mentre stavano attraversando la strada sulle strisce pedonali

04.08.2015 - Incidente stradale alla periferia nord della città, che ha visto coinvolti due minorenni e una Opel Corsa condotta da un 37enne. Verso le 15.45, al passaggio pedonale, posizionato all'altezza del civico 137 di via Colugna, l'automobile ha urtato i due ragazzi mentre erano in fase di attraversamento della carreggiata. Sul posto è intervenuta la Polizia Municipale.

Fonte della notizia: uдинetoday.it

SBIRRI PIKKIATI

Piazza Grimana, gira con una mano squarciata da una coltellata e aggredisce i poliziotti

Denunciato per resistenza a pubblico ufficiale e ricoverato in ospedale. L'uomo, insieme alla sua compagna, erano ubriachi e particolarmente molesti

05.08.2015 - Nel cuore della notte, verso le 4, da piazza Grimana a Perugia arriva una telefonata al 113 che segnala una donna insanguinata per strada. La Volante si precipita sul posto e verifica che il sangue che ha sporcato i vestiti della donna fuoriesce da una profonda ferita incisa sulla mano dell'uomo in sua compagnia. I poliziotti prestano i soccorsi alla coppia, palesemente in preda ai fumi dell'alcool, e chiedono al ferito spiegazioni sulla coltellata alla mano. L'uomo, rumeno, per tutta risposta aggredisce gli agenti per non farsi identificare. E come se non bastasse offende anche i sanitari intervenuti per curarlo. A quel punto non c'è altro da fare che portarlo al Pronto Soccorso per ricucirgli la mano squarciata, ricoverarlo per intossicazione da alcol e denunciarlo per resistenza a pubblico ufficiale.

Fonte della notizia: perugiatoday.it

Ubriaco aggredisce poliziotti che lo soccorrono

05.08.2015 - Ubriaco aggredisce poliziotti che lo soccorrono. La notte scorsa, verso le 4, da Piazza Grimana arriva una telefonata al 113 che segnala una donna insanguinata per strada. Sul posto la Volante accerta la veridicità della segnalazione e verifica che il sangue che ha sporcato i vestiti della donna fuoriesce da una profonda ferita incisa sulla mano dell'uomo in sua compagnia. I Poliziotti prestano i soccorsi alla coppia, palesemente in preda ai fumi dell'alcool, e chiedono al ferito in quali circostanze avesse ricevuto la coltellata alla mano. Questi comincia a scacciare gli agenti rifiutando persino di farsi identificare. Dopo aver offeso anche i sanitari intervenuti, l'uomo veniva trasportato al Pronto Soccorso ove veniva ricucita la ferita alla mano; si disponeva il suo ricovero per intossicazione da alcol. Veniva comunque indagato per resistenza a Pubblico Ufficiale.

Fonte della notizia: umbriajournal.com

Spacciatore in fuga sperona la moto dei vigili

Pusher preso dopo un rocambolesco tentativo di scappare alla cattura: a far scattare le manette sono stati gli agenti di polizia locale del comando del Medio Verbanò

05.08.2015 - Spacciatore preso dopo un rocambolesco tentativo di fuga: a far scattare le manette sono stati l'altro ieri sera gli agenti dell'ufficio di polizia locale del comando del Medio Verbanò. In carcere ci è finito un marocchino di 35 anni senza fissa dimora, accusato di detenzione ai fini di spaccio, resistenza a pubblico ufficiale, danneggiamento e lesioni. Il blitz degli agenti del comando di polizia locale del Medio Verbanò è scattato intorno alle 19.30. Gli agenti si erano appostati nella zona della stazione di Cittiglio: erano impegnati proprio in un

servizio anti spaccio. Le stazioni offrono da questo punto di vista un ottimo luogo per sviluppare indagini. Gli uomini della locale hanno notato il marocchino. L'uomo si aggirava con fare sospetto, era strano, sembrava stesse cercando dei contatti. Il marocchino era in auto, ma non aveva affatto l'aria di chi fosse a caccia di un parcheggio per prendere poi un treno. Gli agenti hanno immediatamente sospettato che potesse trattarsi di un pusher impegnato in una spedizione di consegna. E hanno intimato l'alt a quello strano automobilista per eseguire un controllo.

FOLLE FUGA IN STAZIONE La reazione dello spacciatore è stata rapida ed estremamente violenta. L'uomo ha dato gas e ha speronato la moto civetta a bordo della quale stavano gli agenti; il suo obiettivo era evidentemente quello di danneggiare il mezzo con il quale gli uomini della locale avrebbero potuto inseguirlo e prenderlo. A quel punto, però, il marocchino deve aver deciso che fuggendo a piedi avrebbe avuto maggiori possibilità di riuscire a farla franca e si è lanciato in una folle corsa verso la stazione. Arrivando a sfondare con il proprio busto le sbarre che chiudono l'accesso al passo carraio del vicino ospedale. Una corsa a perdifiato, con gli agenti che non l'hanno mai perso rimanendo incollati al fuggitivo.

LA DROGA NELLO ZAINETTO Il marocchino puntava alla stazione forse nella speranza di riuscire a saltare su un treno in partenza. Durante la fuga l'uomo si è liberato di uno zaino, prontamente recuperato dagli agenti, dentro il quale c'erano 30 grammi di cocaina suddivisi in 19 dosi, oltre a 430 euro in contanti, suddivisi in banconote da 50 e 10 euro. Per gli inquirenti l'incasso di una giornata di spaccio. Una volta bloccato l'uomo ha cercato di reagire; gli agenti l'hanno arrestato d'intesa con il pm Annalisa Palomba. All'operazione hanno partecipato anche i colleghi dell'ufficio di polizia locale di Travedona Monate che in questi giorni sta siglando un protocollo con la polizia locale del Medio Verbanò per la gestione dei sistemi di videosorveglianza.

Fonte della notizia: laprovinciadivarese.it

Resistenza e lesioni ai danni di un pubblico ufficiale, arrestato 39enne

05.08.2015 - Durante la mattinata odierna ad Aprilia, i Carabinieri del locale Reparto Territoriale hanno tratto in arresto B.C., 39enne, di nazionalità romena, residente in Aprilia, per aver opposto resistenza, inveendo anche con ingiurie, nei confronti dei militari operanti - intervenuti per un dissidio familiare su richiesta della coniuge convivente del prevenuto - provocando ad uno di essi "lesioni al volto" giudicate guaribili in gg. 3 dai sanitari del locale nosocomio. L'arrestato è stato tradotto presso il Tribunale di Latina per il rito direttissimo fissato per la mattinata odierna.

Fonte della notizia: h24notizie.com

Scoperti dalla polizia dopo un inseguimento sulla via Emilia, arrestati due italiani di etnia sinti residenti nel reggiano

P.B.e E.D.M. si erano resi responsabili di un inseguimento in macchina il 20 febbraio scorso che aveva porto al grave ferimento di tre agenti della Questura di Parma. Gli uomini sono stati rintracciati e arrestati il 31 luglio scorso.

04.08.2015 - Arrestati con l'accusa di resistenza e violenza a pubblico ufficiale, lesioni personali gravi e danneggiamento della vettura di servizio P.B. di 34 anni e E.D.M. di 38 anni, italiani di etnia sinti, residenti a Castelnuovo di Sotto nel reggiano. Entrambi con precedenti per reati contro il patrimonio. I due sono stati arrestati in relazione ad un inseguimento avvenuto il 20 febbraio scorso sulla via Emilia Est. I due avevano forzato con la loro Seat Leon blu un posto di blocco della squadra prevenzione criminale della polizia di Parma. Il conducente aveva finto di accostarsi per poi ripartire a tutta velocità, mettendo in pericolo anche i passanti. Poco prima dell'imbocco della tangenziale su via Emilio Lepido la pattuglia era riuscita a superarli per bloccare la folle corsa della Seat. L'agente, con la pistola di ordinanza in mano, aveva però dovuto buttarsi a terra per non essere investito. L'inseguimento era continuato, addirittura con l'esplosione di alcuni colpi di pistola, fino a quando i tre poliziotti in corsa erano andati a sbattere ad un'altra macchina, ribaltandosi e riportando lesioni che non hanno permesso a due di loro di rientrare ancora in servizio. La Seat Leon era poi stata rinvenuta in

via Piccinini, parcheggiata e con le chiavi all'interno. Gli agenti della squadra mobile l'hanno perquisita scoprendo un cellulare al suo interno e scoprendo anche che la macchina era intestata a una donna residente nella provincia di Reggio Emilia, di etnia sinti. La donna aveva dichiarato di essere andata a Parma per fare compere con le nuore e che l'auto era stata rubata. Una versione che non ha convinto la polizia, che hanno scoperto grazie al telefono ritrovato, che l'auto veniva utilizzato dal figlio della signora, P.B. Dalle indagini è anche emerso che quel giorno al volante dell'auto quel giorno c'era E.D.M. Non è chiaro cosa possa averlo indotto a decidere di scappare alla vista della polizia, infatti dalla perquisizione l'auto è risultata essere "pulita", forse i due si sono disfatti di qualche tipo di materiale illecito nella fuga. I due sono stati scovati con la collaborazione degli agenti della squadra Mobile di Reggio Emilia e arrestati il 31 luglio dall'antirapine di Parma e Reggio.

Fonte della notizia: parmatoday.it

Minacce e resistenza ai vigili: arrestato ladro di monetine Operazione della polizia municipale alla fontana di Trevi

04.08.2015 - Era entrato nella fontana e rubava monetine. Gli agenti sono subito intervenuti e l'uomo ha opposto resistenza. Era un uomo di circa trenta anni, alto circa 1,85, magro di nazionalità rumena: si è dichiarato nato nel 1981 il ladro che oggi ha tentato di reagire all'arresto da parte degli uomini del gruppo Trevi della Polizia di Roma Capitale. Erano le 13,30 circa e gli agenti, avvistando l'uomo dentro la fontana intento ad appropriarsi delle monetine lanciate dai turisti, si sono avvicinati per farlo uscire e identificarlo, ricevendo minacce e risposte di sfida: a quel punto i vigili sono entrati e lo hanno tirato fuori, nonostante opponesse resistenza e, dopo pochi minuti, lo hanno arrestato, perquisito e trasportato presso il comando di via della Greca. Nello zainetto che l'uomo aveva con sé gli agenti hanno trovato un coltello di 20 cm, delle siringhe sporche e delle fialette già aperte, presumibilmente utilizzate da poco. A suo carico denunce per violenza e resistenza aggravata a pubblico ufficiale con lesioni, oltre all'accusa di furto e porto abusivo di arma bianca. Il magistrato ha convalidato l'arresto, disponendo per il rito direttissimo domani mattina.

Fonte della notizia: cinquequotidiano.it